

dente che v'era stata impressa da un corpo mediante le emanazioni del sangue sgorgante da un capo coronato di spine, dalle ferite delle mani, dei piedi, del costato, urea e sudore provocati dai tormenti dell'agonia, aloe e unguenti con i quali il Corpo di Cristo era stato unto prima di essere collocato nel Sepolcro.

L'esperimento sollevò grande commozione nel mondo cattolico, perchè provava che l'immagine tracciata negativamente sulla Sindone non poteva essere l'opera di un pittore, ma era un'impronta naturale e diretta del Corpo in essa avvolto.

La reliquia fu sempre custodita da Casa Savoia con gelosa cura. L'Esposizione che di quando in quando se ne fa, accompagna sempre gli avvenimenti più solenni e cari alla Dinastia.

La più recente, Maggio 1931, è avvenuta appunto per auspicare felicità ai Principi di Piemonte. Il cerimoniale dell'Esposizione è solenne: ad esso partecipano cardinali, vescovi ed altri prelati e Persone Reali. L'apertura della cassa di argento avviene davanti a questa Augusta e Pia folla inginocchiata, tra il suono di musica liturgica. Il Sacro lino viene disteso su di una tavola ove viene adorato e baciato dai personaggi presenti. Poi ricomposto nella sua custodia viene trasportato all'Altare della Cattedrale, circondato e seguito nel breve tragitto dal clero, dai Principi Reali, dalle Corti nobili e da pochissimi invitati. La cerimonia ha termine dopo solenni funzioni.